GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 13 DICEMBRE. — **NUM. 290**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

La Sublime Porta ha notificato alla R. Legazione a Costantinopoli che, a datare dal 12 corrente, il blocco già stabilito fra Spitza e Dulcigno sarà esteso fino a Durazzo. Alle navi che navigano in quei paraggi è probito di accostarsi al littorale bloccato ad una distanza minore di quattro miglia.

Roma, 11 dicembre 1877.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di Codice sanitario, approvandone gli articoli da 16 a 30. Gli articoli 31 e 32 furono sospesi e rinviati alla Commissione. Parlarono i senatori Tommasi, Palasciano, Casati, Moleschott, Mantegazza, Pantaleoni, Brioschi, Cannizzaro, Verga A., Maggiorani, Borsani, Berti A., relatore, e Magni commissario Regio, nonchè il Ministro dell'Interno.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici. Ne ragionarono i deputati Baccarini, Billia, Bertolini, Gorla, il relatore La Porta e il Ministro delle Finanze reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici; e approvata una risoluzione proposta dal deputato Baccelli riguardo ai lavori di bonificazione dell'Agro Romano, vennero approvati i primi tredici capitoli di questo bilancio, alcuni de' quali diedero argomento ad osservazioni dei deputati Paternostro, Baccarini e Vollaro, a cui rispose il Ministro delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiaeque nominare nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 13 ottobre:

A commendatore:

Fazioli conte Michele, di Ancona;
Vidari avv. Giovanni, di Pavia.

Ad ufficiale:

Moroder ingegnere Carlo, di Ancona;
Giolo Luigi, presidente della Camera di commercio di Rovigo;
Ballini prof. cav. Marino, preside dell'Istituto tecnico di Brescia.

A cavaliere:

Pietra ing. Pio, di Pavia;
Cenani conte Bartolomeo, di Lucca;
Bevilacqua Tersizio, di Lucca;
Rubini prof. Ferdinando, di Rovigo;
Rizzardi, ing. Guglielmo, di Lucca;
Dettori-Solinas avv. Giovanni, consigliere provinciale di Cagliari;
Piaggia Carlo, di Lucca;
Mingori Vincenzo, di Lucca.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 30 ottobre:

Ad ufficiale:

Vignolo cav. Paolo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo, con titolo e grado onorifico di procuratore generale d'appello.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 24 ottobre:

A cavaliere:

Delli Ponti Vincenzo, ispettore provinciale nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 3 novembre:

A commendatore:

Mazzinghi cav. Antonio, capitano di Porto, ispettore.

A cavaliere:

Baldo Giuseppe fu Gio. Battista, costruttore e armatore, di Chioggia;
Bertolotto prof. Lazzaro fu Michele, capitano di lungo corso, di Camogli;
Costa Girolamo fu Francesco, negoziante, di Santa Margherita Ligure;

Mori Cesare, armatore, di Portoferraio;
Sessarego Giovanni, negoziante, di Nervi;
Tonietti Giuseppe fu Alessandro, capitano di lungo corso, di Portoferraio;
Tonietti Giuseppe di Raffaello, capitano ed armatore, di Rio Marina;
Bignone dott. Emanuele, medico in 1° di sanità marittima a Genova.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 12 settembre e 3 novembre:

A cavaliere:

Ugolotti Ludovico, di Borgo S. Donnino;
Droghetti prof. Augusto, membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità della provincia di Ferrara;
Belluzzi Raffaele, ispettore delle scuole municipali di Bologna;
Parola dott. Giuseppe, di Cuneo;
Giordano cav. Giuliano, professore ordinario della cattedra di fisica nella Università di Napoli;
Alberella d'Afflitto dott. Salvatore, coadiutore alla cattedra di chimica farmaceutica nella Università di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4155** *(Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 agosto 1874, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella detta *del Gallo*, che dalla provinciale da Alba ad Asti per Govone giunge al confine della provincia di Alessandria;

Visti i decreti Reali 22 novembre 1866, 6 maggio 1872, 16 febbraio 1873 e 1° novembre 1876, riflettenti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Cuneo;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la suddetta strada *del Gallo* forma il proseguimento della strada provinciale n. 19 nella provincia di Alessandria, la quale fa capo dalla ferrovia Torino-Genova alla stazione di Villanova d'Asti, e che, venendo poi a congiungersi colla provinciale Alba-Asti, stabilisce una nuova comunicazione fra quei due circondari, e fra le due ferrovie Cavallermaggiore-Alessandria e Torino-Genova, per cui detta strada *del Gallo* soddisfa ai caratteri stabiliti nell'alinea *d* dell'articolo 13 della sopracitata legge;

Che eseguite le pubblicazioni prescritte dal successivo articolo 14 della legge stessa, non si è sollevata alcuna opposizione contro la deliberata aggiunta;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta alle strade provinciali della provincia di Cuneo la strada detta *del Gallo*, che diramandosi dalla provinciale Alba-Asti va per Govone al confine della provincia con quello di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **4169** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1872, n. 940, col quale furono istituiti presso il Ministero dei Lavori Pubblici, una Direzione generale delle strade ferrate per sovraintendere ai diversi servizi delle costruzioni e dell'esercizio delle ferrovie, ed un apposito ufficio con la denominazione di *Direzione speciale per le concessioni, pel riscontro finanziario e pel contenzioso delle strade ferrate*;

Ritenuta la convenienza di riunire in una sola Amministrazione centrale la trattazione di tutti gli affari delle strade ferrate, attualmente ripartiti fra le suddette Direzioni generale e speciale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato del portafoglio dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione speciale delle strade ferrate istituita col citato decreto presso il Ministero dei Lavori Pubblici è soppressa, e le attribuzioni, che col decreto stesso le furono assegnate, vengono affidate alla Direzione generale delle strade ferrate presso il Ministero medesimo.

Art. 2. Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, col quale resta abrogata ogni contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MDCCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista l'istanza del presidente della Società dell'Istituto dei fanciulli ciechi di Firenze, per ottenere che l'Istituto stesso sia riconosciuto in ente morale;

Visto la deliberazione 7 settembre 1877 della Deputazione provinciale;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 3 novembre 1877;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi di Firenze è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È fatto obbligo agli amministratori di presentare fra tre mesi alla Nostra sanzione uno speciale statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Spinazzola (Bari), in data 18 e 30 novembre 1869, 8 settembre 1876 e 18 maggio 1877, con cui s'inverte quel Monte frumentario (il di cui capitale ammonta a circa lire 31,000) in una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni ed agricoltori bisognosi, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico della Cassa, come sopra deliberato dal Consiglio comunale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bari in data 21 dicembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il favorevole parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Spinazzola è soppresso, ed il relativo capitale è invertito nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro dei coloni ed agricoltori poveri del comune.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle Opere Pie in data 3 agosto 1862, e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta, composto di n. 53 articoli, ed il medesimo sarà munito di visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 22 novembre 1877:

Tacconi Gustavo, sottotenente nel 7º regg. fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio e nominato sottotenente di complemento nel genio militare.

Con RR. decreti del 25 novembre 1877:

Moratti Pietro, Cattani Antonio, Passerini Aristide, Mori Carlo, Tison Giovanni, Marconi Livio, Barucchello Leopoldo, Gagliardo Leopoldo, De Merich Ernesto, Drago Luigi, Castellano Andrea, Tursini Candido, Santoro Vincenzo, Ricciardi Francesco, Cortona Giuseppe, Riberi Carlo, Amedeo Giovanni, Piccaluga Giovanni, Ughi Cesare, Costanza Salvatore, Michelangeli Camillo e Bernabei Giuseppe, nominati sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare;

Molina Amilcare, sottotenente veterinario di complemento, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Notarmarco Angelo, id. id., id. id.

S. M. *ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici e del Genio civile:*

Con R. decreto del 30 ottobre 1877:

Molfredo cav. Alfonso, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe.

Con RR. decreti del 14 novembre 1877:

Massa cav. Antonio e Artom ing. cav. Emanuele, direttori capidivisione di 2ª classe, promossi direttori capidivisione di 1ª classe;

Olginati dott. cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe, promosso direttore capodivisione di 2ª classe;

Braida cav. Luigi e Franco cav. Emanuele, capisezione di 2ª classe, promossi capisezione di 1ª classe;

D'Amelio ing. cav. Tommaso, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;

Novaresio Giacomo, Rusconi Federico e Bertolotti rag. Carlo, segretari di 2ª classe, promossi segretari di 1ª classe;

Riegler Ferdinando, Sant'Agata Beniamino e Ruggi Alfonso, vicesegretari di 1ª classe, promossi segretari di 2ª classe;

Barbieri avv. Giovanni, Garassini avv. Giuseppe e Manganella avv. Raffaele, vicesegretari di 2ª classe, promossi vicesegretari di 1ª classe;

Cardarelli Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nominato computista di 2ª classe;

Carloni cav. Camillo, ingegnere di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, nominato direttore capodivisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale;

Rota Cesare, Spadun Cesare e Maganzini Italo, ingegneri allievi, promossi per merito ingegneri di 3ª classe;

Gianatti Giovanni Vincenzo, impiegato d'ordine, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 novembre 1877:

Becchi cav. Giovanni Domenico, ingegnere capo di 1ª classe, nominato segretario del Consiglio generale dei Lavori Pubblici.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 novembre 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,050,923 95	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	9,519,119 59	134,570,043 54
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,288,982 95	140,502,251 40
Riscossioni fatte a tutto novembre 1877.		275,072,294 94
Imposta fondiaria »	152,079,885 46	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	137,390,443 14	
Tassa sulla macinazione »	75,882,423 32	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	136,257,426 44	
Tassa sulla fabbricazione »	3,082,239 84	
Dazi di confine »	92,046,659 01	
Dazi interni di consumo »	65,073,292 75	
Privative »	132,948,150 25	
Lotto »	59,886,163 78	
Proventi di servizi pubblici »	80,306,485 50	
Rendite del patrimonio dello Stato »	65,639,089 43	
Entrate eventuali diverse »	6,250,339 02	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	82,783,320 06	
Entrate diverse straordinarie »	130,145,018 23	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	37,013,234 96	1,256,764,171 19
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1877.		
Buoni del Tesoro »	223,866,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	26,047,377 77	
Vaglia del Tesoro »	13,206,012 30	
Diversi »	88,557,770 53	370,177,760 60
		1,902,014,226 73

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro L.	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro »	23,719,679 74	
Diversi »	63,887,719 50	440,699,073 03
Pagamenti fatti a tutto novembre 1877.		
Ministero delle Finanze »	703,115,258 59	
Id. di Grazia e Giustizia »	24,711,049 20	
Id. degli Affari Esteri »	5,563,006 79	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	19,565,475 86	
Id. dell'Interno »	49,500,312 85	
Id. dei Lavori Pubblici »	107,522,752 96	
Id. della Guerra »	187,073,960 59	
Id. della Marina »	46,007,432 23	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	9,263,521 46	1,152,322,770 03
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma cav. Barberis (art. 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870) »	»	692 76
Id. 2 ottobre 1877 a favore del cessato ricevitore circondariale di Lanciano, barone Virgili Paolo (articolo 215 come sopra) »	»	46,948 73
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	124,211,172 39	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	29,775,530 31	153,986,702 70
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	17,197,438 45	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	41,969,613 08	
Crediti diversi »	23,430,387 20	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	4,178,100 »	
Crediti per Carte contabili »	18,645,747 47	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,087,326 30	154,958,039 48
		1,902,014,226 73

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto novembre* 1877.

		MESE DI NOVEMBRE 1877	MESE DI NOVEMBRE 1876	DIFFERENZA nel 1877	DA GENNAIO A TUTTO NOVEMBRE 1877	DA GENNAIO A TUTTO NOVEMBRE 1876	DIFFERENZA nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	505,919 26	39,386 91	+ 466,532 35	150,820,483 05	150,485,615 63	+ 334,867 42
	Imposta fondiaria — per arretrati	43,273 14	145,436 17	— 102,163 03	1,259,402 41	2,318,626 25	— 1,059,223 84
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	1,975,7(8 62	1,782,702 02	+ 193,006 60	136,742,930 12	132,340,361 68	+ 4,402,568 44
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	63,851 81	11,347 14	+ 52,504 67	647,513 02	1,973,341 28	— 1,325,828 26
	Tassa sulla macinazione	6,979,002 92	7,212,011 93	— 233,009 01	75,882,423 32	75,135,813 70	+ 746,609 62
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,933,699 55	9,906,430 25	+ 1,027,269 30	124,409,908 08	115,019,008 99	+ 9,390,899 09
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,228,462 05	1,289,733 05	— 61,271 »	11,847,518 36	11,526,535 73	+ 320,982 63
	Tassa sulla fabbricazione	417,381 39	322,057 94	+ 95,323 45	3,082,239 84	2,708,606 67	+ 373,633 17
	Dazi di confine	8,890,916 98	9,277,511 34	— 386,594 36	92,046,659 01	91,623,494 54	+ 423,164 47
	Dazi interni di consumo	5,900,130 94	5,916,577 87	— 16,446 93	65,073,292 75	64,418,216 62	+ 655,076 13
	Privative	6,914,197 06	6,905,290 50	+ 8,906 56	132,948,150 25	127,237,822 77	1) + 5,710,327 48
	Lotto	6,579,029 87	5,655,865 45	+ 923,164 42	59,886,163 78	63,650,661 45	— 3,764,497 67
	Proventi sui servizi pubblici	4,734,068 13	4,803,677 86	— 69,609 73	80,306,485 50	57,272,353 89	2) + 23,034,131 61
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,106,184 24	1,640,862 10	— 534,677 86	65,639,089 43	62,142,490 19	+ 3,496,599 24
	Entrate eventuali diverse	515,097 87	591,178 92	— 76,081 05	6,230,339 02	5,766,335 28	+ 464,003 74
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,218,767 02	1,306,560 92	— 87,793 90	82,783,320 06	84,547,460 55	— 1,764,140 49
	Entrate diverse straordinarie	2,718,822 93	2,599,843 66	+ 118,979 27	130,145,018 23	40,375,582 24	3) + 89,769,435 99
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	4,023,950 14	3,611,127 48	+ 412,822 66	37,013,234 96	36,517,351 03	+ 495,883 93
	TOTALE . . . L.	64,748,463 92	63,017,601 51	+ 1,730,862 41	1,256,764,171 19	1,125,059,678 49	+ 131,704,492 70
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	20,881,881 90	19,096,493 01	+ 1,785,388 89	703,115,258 59	603,298,685 27	5) + 99,816,573 32
	Id. di Grazia e Giustizia	2,220,199 68	2,315,160 36	— 94,960 68	24,711,049 20	24,711,519 32	— 470 12
	Id. dell'Estero	487,036 18	439,449 54	+ 47,586 64	5,563,006 79	5,380,928 38	+ 182,078 41
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,659,150 52	1,613,609 »	+ 45,541 52	19,565,475 36	18,746,305 31	+ 819,170 05
	Id. dell'Interno	4,248,799 28	3,961,421 05	+ 287,378 23	49,500,312 85	50,009,294 75	— 508,981 90
	Id. dei Lavori Pubblici	12,779,104 82	8,060,901 36	4) + 4,718,203 46	107,522,752 96	99,661,837 95	+ 7,860,915 01
	Id. della Guerra	15,037,211 88	15,578,487 29	— 541,275 41	187,073,960 59	176,749,500 06	+ 10,324,460 53
	Id. della Marina	3,275,959 82	2,828,695 53	+ 447,264 29	46,007,432 23	31,482,280 31	+ 14,525,151 92
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,061,815 03	1,062,502 03	— 687 »	9,263,521 46	8,958,607 64	+ 304,913 82
	TOTALE . . . L.	61,651,159 11	54,956,719 17	+ 6,694,439 94	1,152,322,770 03	1,018,998,958 99	+ 133,323,811 04
		+ 3,097,304 81	+ 8,060,882 34	— 4,963,577 53	+ 104,441,401 16	+ 106,060,719 50	— 1,619,318 34

Roma, 12 dicembre 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Vedi **Annotazioni** nella pagina seguente.

Annotazioni *alla pagina precedente.*

(1) A produrre l'aumento di lire 5,710,327 48 concorse l'anticipazione fatta in lire 5,399,628 15 dalla Società della Regìa tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per lo esercizio 1876.

(2) Non tenendo calcolo dei minori prodotti di francobolli e cartoline di Stato verificatisi in lire 9,079,224 47, siccome costituenti semplicemente un giro di partite, l'aumento di lire 23,034,161 61 salirebbe alla maggior somma di lire 32,113,356 08, a costituire la quale concorsero lire 31,500,000 per versamenti di due semestri fatti dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

(3) A produrre l'aumento di lire 89,769,435 99 vi contribuirono in esuberanza:

a) Il ricavo ottenutosi in lire 32,635,626 47 dall'alienazione di rendita fatta per sostenere le spese dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, ecc., di cui all'articolo 5 della legge 30 dicembre 1876, n. 3587;

b) Il prodotto di lire 42,312,000 della rendita consolidata 5 per 0[0, creata con R. decreto 6 agosto 1876, n. 3265, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia;

c) La somma di lire 12,000,000 messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dello articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

d) Il mutuo di lire 5,000,000 fatto al Tesoro dalla Cassa di Risparmio in Milano, giusta la Convenzione 18 agosto 1877, per la restituzione di anticipazioni fatte dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, per lavori e materiale delle ferrovie Toscane-Liguri.

(4) L'aumento di lire 4,718,203 46 verificatosi nei pagamenti a carico del Ministero dei Lavori Pubblici deve attribuirsi totalmente all'essere stata soddisfatta la quinta rata di concorso in lire 4,603,552 94 per i lavori al S. Gottardo.

(5) La maggior spesa di lire 99,816,573 32 proviene in parte dal pagamento di lire 54,847,000 fatto a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, a termini della Convenzione 17 novembre 1875 e dell'articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876; in parte: dal primo semestre 1877 in lire 18,157,279 33 al lordo dell'annualità dovuta alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia; in parte: dal passaggio fatto all'Amministrazione del Debito Pubblico dei fondi occorrenti per lire 19,350,000 pel pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877; e per ultimo da maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita del primo semestre 1877.

MINISTERO DELLA GUERRA

Passaggio di classi alla milizia mobile ed alla milizia territoriale.

Col 31 corrente mese faranno passaggio alla milizia mobile: 1° i militari di 1ª categoria della classe 1848 esclusi quelli che fanno parte dell'Arma di cavalleria; delle compagnie di Operai e da Costa di Artiglieria, delle compagnie del Treno d'Artiglieria e Genio, e delle compagnie di Sanità militare; 2° i militari di 2ª categoria della classe 1852.

Colla stessa data saranno trasferiti alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1845 non esclusi quelli di cavalleria stati trasferiti al 31 dicembre 1875 alla milizia mobile di fanteria, come pure i militari della 1ª categoria, classe 1848, ascritti alla cavalleria, e quelli di 2ª categoria della stessa classe 1848.

Ai militari transitati alla milizia territoriale viene saldato il conto di massa, ed essi hanno diritto di riscuotere la somma di cui fossero in credito, come sono in obbligo di pagare il debito che avessero verso l'Amministrazione militare.

Coloro che servono in qualità di assoldati o di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservanza delle norme amministrative stabilite in proposito.

La presente inserzione varrà a giustificare la posizione dei militari di dette classi che trovansi in congedo illimitato senza che occorra di provvederli di altro documento all'infuori del foglio di congedo illimitato di cui sono in possesso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

A forma del Reale decreto 5 marzo 1876, n. 3031 (Serie 2ª), è bandito un concorso per quattro posti di alunno della Scuola italiana di archeologia.

Per essere ammesso al detto concorso conviene produrre il diploma di laurea dottorale in lettere e filosofia, conseguito in una delle Università o Istituto superiore del Regno durante l'ultimo biennio scolastico.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 dicembre 1877, e le domande stesse saranno indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei musei e degli scavi di antichità in Roma, oppure al rettore dell'Università alla quale il candidato abbia appartenuto.

Il concorso per esame scritto ed orale avrà luogo in Roma, e verserà sopra argomenti di epigrafia, numismatica ed antichità figurata; restando in facoltà del concorrente lo scegliere una di tali materie a soggetto del proprio esame.

Con particolare avviso sarà determinato il giorno in cui i detti esami avranno luogo.

Roma, 1° novembre 1877.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per distretti delle Corti d'appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno* 1877.

Numero d'ordine	DISTRETTI delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti retribuiti dalle parti in materia civile	SOMME esatte dalle parti durante i primi 9 mesi del 1877		SOMMA complessiva esatta dagli uscieri per diritti ed indennità	Somma accordata agli uscieri a titolo di indennità o sussidio		DIFFERENZA		MEDIE del totale delle somme esatte dalle parti		
					per diritti di originali copie e repertorio	per indennità di trasferte		nei primi nove mesi del 1877	nei primi nove mesi del 1876	in più	in meno	per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	Ancona, Corte d'app.	475421	47	19797	35767 62	18095 45	53863 07	595 »	319 »	»	24 »	0 113	1146 02	2 72
	Macerata Sezione id.	439998	48	18887	28216 43	21987 95	50204 38	120 »	435 »	»	315 »	0 114	1045 92	2 65
	Perugia id.	549601	63	33848	53606 38	43524 97	97131 35	100 »	»	100 »	»	0 176	1541 76	2 86
2	Aquila, Corte d'app.	918774	154	53090	157890 02	46550 79	204440 81	505 »	875 »	»	370 »	0 222	1327 58	3 85
3	Bologna, id.	1109306	90	45149	82426 15	36079 48	118505 63	449 »	850 »	»	401 »	0 106	1316 72	2 60
4	Brescia, id.	1413712	105	42438	84589 85	44709 72	129299 57	880 »	1155 »	»	275 »	0 091	1231 42	3 04
5	Cagliari, id.	636660	104	75926	102440 09	25428 66	127868 75	1683 »	1831 30	»	148 30	0 200	1229 50	1 68
6	Casale, id.	1006931	134	66833	114573 00	43752 01	158325 01	615 »	491 »	124	»	0 157	1181 52	2 36
7	Catania, id.	495415	72	43108	105915 00	7829 92	113744 92	250 »	45 »	205 »	»	0 229	1579 79	2 63
8	Catanzaro, id.	1206802	216	98948	186918 37	67403 72	254322 09	527 »	525 »	2 »	»	0 210	1177 41	2 57
9	Firenze, id.	1315372	126	72417	141946 58	63281 36	205227 94	100 »	202 »	»	102 »	0 156	1628 79	2 83
10	Genova, id.	1005756	127	67924	120347 83	37070 54	157418 37	917 »	898 60	18 40	»	0 156	1239 51	2 31
11	Lucca, id.	665209	66	38976	58662 47	42448 07	101110 54	»	190 »	»	190 »	0 151	1531 97	2 59
12	Messina, id.	420649	52	26994	50460 30	10788 04	61248 34	310 »	535 »	»	225 »	0 145	1177 85	2 26
13	Milano, id.	1723542	116	53096	110373 26	28832 67	138905 93	1519 »	1704 »	»	185 »	0 080	1197 46	2 61
14	Napoli, id.	3118800	521	254000	624241 41	171872 49	796113 90	1336 »	1185 »	151 »	»	0 255	1528 04	3 13
	Potenza Sezione id.	510543	87	32758	79137 04	17866 04	97803 08	190 »	230 »	»	40 »	0 189	1114 97	2 96
15	Palermo, Corte d'app.	1668035	238	128724	287082 01	22452 74	309534 75	170 »	844 »	»	674 »	0 185	1300 56	2 40
16	Parma, id.	490156	54	20825	39887 50	19081 79	58969 29	437 »	1135 »	»	698 »	0 120	1092 02	2 83
	Modena Sezione id.	513366	59	22552	42777 59	22705 51	65483 10	854 »	911 »	»	57 »	0 127	1109 88	3 90
17	Roma, Corte d'app.	836704	108	100860	190566 48	41169 19	231735 67	» »	180 »	»	180 »	0 276	2145 70	2 29
18	Torino, id.	2216203	273	145669	204632 47	78761 94	283394 41	3091 »	3922 »	»	831 »	0 127	1038 07	1 94
19	Trani, id.	1420892	221	121237	298735 83	43521 88	342257 71	263 »	711 »	»	448 »	0 240	1548 67	2 82
20	Venezia, id.	2642807	201	112812	230968 45	117097 42	348065 87	»	30 »	»	30 »	0 131	1731 67	3 08
		26801154	3272	1696868	3431862 13	1072312 35	4504174 48	14611 »	19203 90	600 40	5193 30	0 168	1376 58	2 65

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi nove mesi del 1876 essendo stata di lire 4,106,843, risulta un aumento nei primi nove mesi del 1877 di lire 397,331 45.

Roma, addì 11 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di novembre del 1877	378	804	29	71	643,433 60	764,203 61
Nei mesi precedenti del 1877	4183	14053	94	22	10,650,784 52	12,798,236 74
Nell'anno in corso	4561	14058	23	93	11,294,218 12	13,562,440 35
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre del 1877	124086	534089	95	94	412,653,479 53	529,767,072 56

Roma, addì 7 dicembre 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 224120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41180 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1020, al nome di Moschetti Gaetana fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moschetti Gaetano fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Notizie di data recente da Belgrado, dice la *Politische Correspondenz* del 10 corrente, affermano che lo scoppio delle ostilità fra la Serbia e la Turchia non è più oramai che una quistione di giorni. In questo momento pendono delle trattative col quartiere generale russo per stabilire il piano d'operazione della Serbia. Prima d'incominciare le ostilità il governo serbo pubblicherà dei documenti diplomatici che si riferiscono ai rapporti fra la Serbia e la Turchia negli ultimi tempi. Questa pubblicazione avrà luogo nei prossimi giorni. Per quanto riguarda le forze da portarsi in campo, Horvatovich disporrà di 36, Lescianin di 27 e Nicolich di 21 battaglioni. Delle colonne volanti russe si avvicinano da qualche giorno ai confini della Serbia. Stando ad un telegramma spedito da Horvatovich a Belgrado, i circassi avrebbero incendiato cinque villaggi sulla strada da Lom-Palanka a Belgradscik.

In seguito a mene dei partiti comunista e conservatore, prosegue la *Politische Correspondenz*, è scoppiato ieri a Kragujevaz un ammutinamento. Gli autori principali della sommossa furono arrestati. In seguito all'annunzio di questo fatto, il Consiglio dei ministri si è radunato, a tarda sera, in conferenza, alla quale furono pure ammessi i generali Protich e Belimarcovich. Il Consiglio dei ministri decise di prendere delle misure energiche per impedire che si rinnovino di cotali scene. Il comandante del corpo di Sciumadia fu inviato a Kragujevaz con due battaglioni regolari e quattro batterie da campagna. Anche da Somendria furono spedite delle truppe a quella volta.

Per telegrafo ci fu già annunziato che un recente *iradè* imperiale ordinava l'arruolamento, nella guardia civica, di tutti i sudditi non musulmani dell'impero turco che si trovano nelle condizioni d'età prescritte dal relativo regolamento. L'ammissione dei cristiani al servizio militare, dice una corrispondenza da Costantinopoli, è adunque un fatto compiuto, e questa misura, tante volte proclamata dal governo ed elusa sempre dalle comunità non musulmane, avrà questa volta piena esecuzione. A termini del decreto sovrano, il servizio per i cristiani non è obbligatorio come per i musulmani. Le eccezioni saranno ammesse soltanto quando vi saranno motivi legali. La Costituzione proclama l'eguaglianza dei diritti, la quale implica l'eguaglianza dei doveri. Tutti i

sudditi, senza distinzione di razza o di religione, devono concorrere alla difesa della patria in pericolo.

Malgrado i termini espliciti dell'*iradè* i Consigli nazionali delle comunità dovevano radunarsi per deliberare in proposito. Ma prima ancora che si conoscessero le loro deliberazioni, le popolazioni hanno accolto favorevolmente questa nuova disposizione del governo, e subito dopo la pubblicazione dell'*iradè* molti sudditi cristiani ed israeliti sono andati spontaneamente a farsi iscrivere al ministero della guerra. Le armi vengono fornite dal governo, ma i militi devono provvedere a proprie spese le loro uniformi. E siccome vi ha molta miseria nel popolo, furono aperte, tra le varie nazionalità, delle pubbliche sottoscrizioni per procurare le uniformi ai più bisognosi. Nei due primi giorni la soscrizione dei greci ha raggiunto la vistosa somma di quattro mila lire turche; ciò può essere riguardato come una protesta anticipata contro qualsiasi velleità del Consiglio nazionale di opporre il suo veto all'*iradè* imperiale.

Omer-Feizio pascià, generale di divisione e già ministro di polizia, fu nominato comandante in capo della guardia civica della capitale.

Dallo stesso corrispondente apprendiamo che il Consiglio di guerra fu profondamente modificato. Esso si compone ora esclusivamente di generali dell'esercito, appartenenti per la maggior parte allo stato maggiore. I ministri che finora ne formavano parte, ne sono esclusi in causa dei lavori politici ed amministrativi che reclamano tutte le loro cure. Il nuovo Consiglio militare è posto sotto la presidenza del caimacan del ministero della guerra. Le sue decisioni saranno indipendenti dal Consiglio dei ministri, eccetto il caso in cui gli affari militari avessero un'attinenza qualunque colla politica del governo.

Ad Atene vi fu per un istante pericolo di una crisi ministeriale. Appena costituiti gli uffici definitivi della Camera, il signor Zochios, deputato di Corfù, ha mosso un'interpellanza la quale implicava un biasimo diretto. Il sig. Zochios intimò al ministero di completarsi al più presto possibile colla scelta di un presidente. I ministri Cumunduros e Deligeorgis, pure riconoscendo il vizio costituzionale che vi aveva nella forma attuale del gabinetto, ne attribuirono la colpa alle circostanze ed alla necessità in cui si trovarono essi ed i loro colleghi di continuare, dopo la morte dell'ammiraglio Canaris, a far parte dello stesso ministero. La Camera, dissero essi, ha sostenuto un ministero il cui presidente, ammiraglio Canaris, non faceva parte della Camera. Per qual motivo non accorderebbe la stessa fiducia allo stesso ministero, il quale per la forza delle circostanze si trova senza capo? Aggiunsero che non avevano chiesto di salire al potere ma che vi furono forzati, e che se la Camera pensava che la loro azione comune non era più necessaria, essi erano pronti a deporre i loro portafogli. La discussione durò due giorni. Finalmente fu adottato con 92 contro 22 voti un ordine del giorno accettato dal ministero. In quest'ordine del giorno si diceva che la Camera, vista la gravità delle circostanze, si contentava di ciò che è stato detto dai ministri durante la discussione.

Dopo aver premesso che nelle attuali circostanze è debito della stampa di sottoporre agli occhi del pubblico tutte le informazioni possibili, il *Moniteur Universel* scrive che continuano le versioni più contraddittorie sulle cause che hanno prodotto l'interrompimento delle trattative per la formazione di un ministero Dufaure.

Poi soggiunge: " Probabilmente non tarderà molto a sapersi la verità vera su questo punto. „ Infatti si assicura che se il signor Batbie forma un nuovo gabinetto, il primo atto del medesimo sarà di presentare al Senato, illustrandoli con spiegazioni categoriche, tutti i documenti, le note e le lettere che valgano a determinare la parte avuta da ciascuno nelle trattative.

Nel frattempo non saranno conosciuti senza interesse i particolari che riferiamo e che ci vengono da fonte autorevole.

A sinistra si tenta di rovesciare sul maresciallo tutta la responsabilità del cattivo esito dei negoziati, e si giunge fino a lasciar supporre che dal di lui canto il successo della missione del signor Dufaure non fu mai sinceramente desiderato, nè lealmente appoggiato.

A destra, per contrario, un piccolo numero si sforza di far credere che il signor Dufaure non abbia fatti sforzi bastevoli per la conciliazione; ma l'opinione prevalente è che questi sforzi furono inutili; ciò è dipeso dalla risoluzione e dalla decisa volontà dei capi della sinistra di rendere impossibile ogni accordo ed ogni conciliazione.

Che il maresciallo abbia provato dei grandi scrupoli a formare un ministero rigorosamente parlamentare e di pura sinistra; che, avanti di risolversi, egli abbia molto esitato e che decidendovisi finalmente, egli abbia provato il senso di un gran sacrifizio, questo è evidente.

Se d'altra parte si rammentano le pratiche tentate da certi uomini politici per mettere incaglio alla conciliazione, e quando si tengano presenti le tendenze alla resistenza di certi suoi consiglieri, bisogna ben riconoscere che il maresciallo, facendo chiamare il signor Dufaure, ha compiuto un atto di abnegazione, e non gli si manca di riverenza dichiarando di credere che egli quest'atto non lo abbia compiuto festosamente. Ma non è permesso a chicchessia di dubitare che il maresciallo non abbia agito con perfetta lealtà e sincerità quando, dopo molte spiacevoli esitanze, egli si è persuaso a far sagrifizio delle sue opinioni e dei suoi stessi affetti, e di far chiamare il signor Dufaure. Le note che furono pubblicate dalle diverse parti palesano come il maresciallo fosse francamente e risolutamente entrato nella via delle concessioni.

In questa situazione, e per porre termine ai malintesi vi sono persone le quali pensano che il signor Batbie invece di indirizzarsi al signor Dufaure per pregarlo a riassumere le trattative, dovrebbe piuttosto rivolgersi direttamente ai capi della maggioranza e, senza riconoscere al Comitato dei Diciotto alcuna autorità sul Parlamento, indirizzarsi a ciascuno dei commissari individualmente e persuaderlo a stendere il programma delle condizioni alle quali la Camera è disposta ad intendersi col potere esecutivo e col Senato.

Il *Moniteur* aggiunge che all'Eliseo si consideravano quasi come ormai impossibili ulteriori tentativi di conciliazione e come inevitabile il ritorno alla politica di resistenza.

Secondo le ultime notizie dal Giappone, la guerra civile sembra veramente terminata, confermandosi pure la morte del capo dei ribelli Saigo. Un forestiero che era andato a Kogoshima dopo la presa di questa città, ebbe occasione di visitare la tomba di lui e di diversi altri capi degli insorti. Il generale aveva tre ferite quando fu preso, e venne decapitato innanzi alla caverna, nella quale aveva il suo quartiere. Le truppe ritornano adesso nelle loro guarnigioni con tutte le precauzioni, perchè il colera serpeggia. Dicesi che l'epidemia sia scoppiata nei dintorni di Kogoshima, ove ebbero luogo tanti combattimenti.

Scrivono da Nagasaki essersi ivi sparsa la voce, che l'ambasciatore giapponese in Corea fosse stato assassinato, che il governo di Tokio domanderà una soddisfazione, e che un tale avvenimento potrebbe avere per conseguenza una guerra fra il Giappone e la Corea.

Sembra che la scelta dei due porti, che il governo della Corea si è obbligato ad aprire al commercio giapponese, non sia ancor fatta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il *Times* domanda che non si facciano dimostrazioni, le quali possano far credere ai turchi che l'Inghilterra è disposta a battersi per essi; soggiunge che l'Inghilterra non vorrebbe intervenire per salvare le provincie turche d'Europa e che il governo deve far comprendere questa verità alla Porta.

San Vincenzo, 11. — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, e prosegue per la Plata.

Pietroburgo, 12. — L'*Agenzia russa* ha da Grivitza:

« Osman pascià si è reso al generale Ganetzki, comandante dei granatieri.

« La popolazione di Plevna, che soffriva di freddo e di fame, provocò la sortita che era già decisa da Osman pascià, dopo l'insuccesso di Suleyman pascià.

« I prigionieri turchi pagano con rupie delle Indie coll'effigie dell'imperatrice Vittoria. »

Atene, 12. — La regina assistette al *Te Deum* nella chiesa russa, in occasione della presa di Plevna.

La stampa è unanime nel domandare che la Grecia entri in azione.

Il Consiglio dei ministri deliberò sulla politica da seguirsi.

Il re partirà fra breve pel campo di Calcide.

Costantinopoli, 12. — Circolano voci contraddittorie riguardo alla Serbia.

Gli ambasciatori Layard, principe Reuss e conte Zichy hanno frequenti abboccamenti con Edhem pascià e Server pascià.

I russi continuano ad attaccare Batum, che resiste.

Vienna, 12. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio provvisorio comune pel primo trimestre 1878.

Durante la discussione, il conte Andrassy diede alcune spiegazioni sulla sua politica; disse che non ha mai compromesso gli interessi della monarchia, e che saprà in ogni caso tutelarli.

Costantinopoli, 12. — Il Consiglio dei ministri si riunì oggi due volte; la prima al palazzo imperiale, sotto la presidenza del Sultano, e la seconda al serraschierato, sotto la presidenza del Granvisir.

Il sottosegretario di Stato (mustechar) al ministero dell'interno, Kostaki effendi, parte oggi per Candia con una missione straordinaria.

Ragusa, 12. — Ieri fu commesso un tentativo per assassinare il principe di Montenegro con la dinamite. Fortunatamente il principe era fuori di casa. Parecchie guardie d'onore furono gravemente ferite. Ignorasi chi sia l'autore del tentativo.

Belgrado, 12. — In occasione della festa nazionale serba, fu cantato un *Te Deum* nella chiesa metropolitana. Vi assistevano il principe, la principessa e la maggior parte degli agenti diplomatici. L'archimandrita Nestore tenne un discorso bellicoso.

Ieri la città era illuminata per la caduta di Plevna.

La folla fece una dimostrazione innanzi il palazzo dell'agente diplomatico russo.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« Il governo serbo ha intenzione di indirizzare una nota alle grandi potenze per giustificare la sua attitudine bellicosa. »

Pietroburgo, 12. — Secondo la dichiarazione del capo dello stato maggiore turco, l'esercito fatto prigioniero a Plevna è composto di 60 battaglioni con 60 cannoni; vi è poca cavalleria. Sette pascià rimasero prigionieri.

Il tentativo di Osman pascià di rompere la linea russa fu eroico, e trovò una resistenza eroica.

L'imperatore fece colazione a Plevna.

S. M. ricevette Osman pascià e gli restituì la sciabola.

Berlino, 12. — Il governo tedesco accettò la proposta dell'Austria-Ungheria di prorogare il trattato di commercio fino alla fine di giugno 1878.

Parigi, 12. — Il maresciallo Mac-Mahon, ricevendo i deputati repubblicani della Meurthe, disse: Io non sono animato da alcuna ambizione personale; non appartengo ad alcun partito; io manterrò le istituzioni repubblicane fino al 1880, se vi sarò ancora, e non farò altro che quello che mi sarà dettato dalla coscienza e dall'interesse del paese.

Vienna, 12. — Nella seduta della Delegazione ungherese, il presidente del Comitato per gli affari esteri dichiarò che il Comitato, avendo apprezzato le dichiarazioni del conte Andrassy nella seduta privata, decise che non è ancora giunto il momento opportuno per una discussione pubblica. La Delegazione prese atto di questa comunicazione.

Parigi, 12. — Nulla ancora si sa riguardo al nuovo ministero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il *Corriere Mercantile* del 10 scrive:

L'*Affondatore* e la *S. Martino* sono arrivati nel Porto di Napoli. A bordo tutto bene. Si attende anche l'avviso *Rapido* di ritorno dall'Oriente.

Disastro a Nicastro. — L'*Italia Militare* del 13 riceve da Bari la seguente relazione di una grave disgrazia avvenuta a Nicastro, e nella quale si distinsero uffiziali e soldati del 25° reggimento fanteria.

Il pian terreno d'una casetta situata sulla sponda destra del ponte, pel quale attraversando il torrente Canne si entra in Nicastro, era stato già da 3 giorni allagato da un filone d'acqua uscito dal letto ordinario. Sembra che l'acqua avesse minato le fondamenta del muro maestro centrale. Tuttavia in questa casa abitavano ancora al piano superiore due famiglie, divise dal detto muro.

La notte dal 3 al 4 corrente, ad un'ora e tre quarti, alcuni borghesi si presentarono al quartiere del 25° reggimento fanteria, chiedendo soccorso per gente che periva sotto le rovine della casa anzidetta; l'ufficiale di picchetto sottotenente Colamussi Belisario si recò subito sul luogo insieme ad una trentina di soldati e graduati fatti alzare più prontamente possibile. Egli constatò che il

muro maestro della casa era crollato, ed aveva tratto seco in completa rovina tutto il tetto ed il pavimento del piano superiore. Una delle famiglie si dibatteva fra le macerie del tetto ed i travi caduti; l'altra invece era rimasta completamente sotterrata, poichè il muro maestro erasi abbattuto per intiero dalla parte ov'essa aveva il suo letto. Il predetto ufficiale mandò subito ad avvertire le autorità civili ed il comandante del suo battaglione. Frattanto fece dar mano a liberare la prima delle dette famiglie e a dissotterrare nel punto ove da alcuni astanti venne additato doversi trovare il letto dell'altra.

Egli riuscì in breve al primo intento assai fortunatamente, ed i membri di quella famiglia ne sortirono salvi con poche contusioni soltanto, mercè l'efficace ed accurato lavoro degli uomini di truppa, lavoro reso tanto più difficile inquantochè la notte era oscurissima e non si avevano che poche lanterne.

Dall'altra parte invece il lavoro, quantunque procedesse con celerità, non diede gli stessi risultati felici. Un ragazzo solo che pochi istanti prima del disastro erasi alzato per accendere un lume, come egli dice, avendo udito cadere un sasso, fu dissotterrato vivo, poichè era rimasto colla testa fuori delle macerie. Ma dopo un'ora circa di lavoro per smuovere sassi e travi e suppellettili frantumate, si giunse a trovare il cadavere di una ragazza. Vi fu bisogno di un'altr'ora per trovare il pagliariccio del letto, e su quello confusamente avviticchiati fra loro altri cinque cadaveri, una madre coi suoi figli, uno dei quali lattante.

Il comandante del 2° battaglione del 25° reggimento giunse sul luogo mezz'ora dopo che già erasi cominciata l'opera di salvamento; poco appresso giunsero talune delle autorità civili. Il sottotenente signor Colamussi diresse fin da principio l'operazione, la quale fu intieramente compiuta dagli uomini di truppa.

Si distinsero: il prefato ufficiale per le intelligenti prime disposizioni da se solo impartite, e per i continui ed efficaci suggerimenti ai lavoratori; gli zappatori Lorenzo Vito, Ruzzi Luigi e Graziano Domenico per la buona volontà dimostrata e per il lavoro eseguito; ed infine il sergente Carozzi Giulio per la di lui valida cooperazione.

La truppa non si è ritirata dal luogo del disastro se non dopo avere provveduto a raccogliere le suppellettili ed altri oggetti che poterono rinvenirsi fra le macerie.

Il signor tenente generale Piola Caselli, comandante il IX corpo d'armata, volle che fosse posta all'ordine del giorno dell'intera divisione la lodevole condotta tenuta dalla truppa in tale occasione, tanto più lodevole poi inquantochè per ben quattro ore lavorò da sola col massimo zelo al soccorso dei sepolti, a raccogliere e mettere in sicuro suppellettili ed altri oggetti.

Uffici telefonici in Germania. — Nella *Perseveranza* dell'11 corrente si legge:

Il direttore generale delle poste e dei telegrafi della Germania del Nord indirizzò ai suoi agenti una lunga circolare relativa all'uso del telefono sulle linee telegrafiche. Questo primo ordinamento di uffici telefonici è certo uno degli avvenimenti più notevoli che si possa citare sotto l'aspetto delle scoperte scientifiche dopo l'invenzione del telegrafo. Ecco, in breve, alcune delle principali disposizioni contenute nella circolare del dott. Stephan:

Gli uffici che saranno aperti al pubblico pel servizio dei dispacci telefonici in Germania saranno considerati come stabilimenti indipendenti; ma saranno in pari tempo rannodati agli uffici telegrafici ordinari, i quali si incaricheranno della trasmissione sui loro fili dei telegrammi inviati col mezzo del telefono.

La trasmissione si farà come segue:

L'ufficio che avrà un telegramma da spedire inviterà l'ufficio di destinazione a porre l'apparecchio al posto. Appena i corni del telefono saranno stati collocati, l'ufficio di trasmissione darà il segnale dell'invio del telegrafo verbale.

Lo speditore dovrà parlare lentamente, in modo chiaro e senza sforzare la voce; le sillabe solo saranno nettamente separate nella pronuncia; si avrà soprattutto cura di ben articolare le sillabe finali e di fare una pausa dopo ogni parola, per dare all'impiegato ricevitore il tempo necessario alla trascrizione.

Quando il telegramma è stato ricevuto e trasmesso, l'impiegato dell'ufficio di destinazione verifica il numero delle parole inviate, poi ripete, col mezzo del telefono, il telegramma intero, rapidamente e senza pausa, per constatare che non è stato commesso alcun errore.

Per assicurare il segreto delle corrispondenze, gli istrumenti telefonici sono stabiliti in locali particolari, dove le persone estranee al servizio non possono intendere quello che invia il dispaccio verbale, ed è vietato agli impiegati di comunicare a chicchessia il nome dello speditore o quello del destinatario.

Le tasse da percepirsi pei dispacci telefonici sono calcolati un tanto per parola, come sulle linee telegrafiche ordinarie.

Un quadro di Fortuny. — Al *Courrier des Etats Unis* scrivono da Filadelfia:

« Uno dei più ammirabili quadri a olio di Fortuny, *La casa del Consiglio a Granata*, che apparteneva al signor Gibson, e che era stimato 15,000 dollari, mesi sono fu rubato dalle sale dell'Accademia di belle arti, e fu testè rinvenuto nello studio di un artista, a Niagara Falls.

« Il furto era stato commesso durante la Esposizione della primavera decorsa, ma non fu constatato che molto tempo dopo, perchè il ladro aveva avuto la precauzione di mettere una copia assai esatta dove già vi era l'originale. Quando il signor Gibson ritirò i quadri che aveva prestati all'Accademia per l'Esposizione, esaminandoli attentamente si accorse che al suo quadro di Fortuny era stata sostituita una copia.

« Il conservatore dell'Accademia di belle arti, essendo stato segretamente avvertito del furto, si pose a girare per il paese, travestito da *detective*, per cercare il quadro rubato, e, come già si è detto, lo rinvenne nella galleria di un artista di Niagara Falls, e lo prese subito per farne la restituzione al suo proprietario. Il ladro si slanciò subito con il coltello in mano contro il conservatore, ma questi lo minacciò mostrandogli la canna del suo revolver, e potè portare via il famoso originale, che è stato ultimamente reintegrato nella pinacoteca del signor Gibson.

Naufragi. — Leggiamo nel *Petit Marseillais* che un brick russo, il *George Rousse*, proveniente da Palermo carico di zolfo, la sera del 4 corrente colò a fondo alle Baumelles, nel golfo di Lecques. L'equipaggio ebbe però il tempo di mettersi in salvo.

— Telegrafano da Londra il 5 che il piroscafo *Stibernia*, appartenente alla *Telegraph construction company*, che era stato spedito al Brasile per ristabilire le comunicazioni telegrafiche fra Parà e Pernambuco, si è perduto nella baia di Maranhao. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

Il materiale mobile delle ferrovie russe. — Togliamo dal rendiconto del ministero delle vie di comunicazione, pubblicato nel numero 307 del *Journal de Saint-Pétersbourg*, alcuni dati sull'aumento del materiale mobile delle ferrovie russe.

Dal principio del volgente anno fino al 1° ottobre, le amministrazioni delle ferrovie russe aumentarono il loro materiale mobile di 228 locomotive e di 4834 vagoni, e furono inoltre commissionate altre 416 locomotive e 9400 vagoni da consegnarsi fino a tutto aprile 1878. Per conseguenza a quest'ultima data il materiale mobile delle ferrovie russe sarà accresciuto di 600 locomotive e 14,312 vagoni, senza tener conto di 100 locomotive e 3000 vagoni acquistati dalle linee della grande Compagnia ferroviaria, e della commissione data dalla Società ferroviaria di Odessa per pronta costruzione di altre 67 locomotive e 1350 vagoni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 dicembre 1877 (ore 16 45).

Cielo coperto a S. Remo e in alcune stazioni del centro e del sud della penisola; nebbioso a Camerino; sereno altrove. Venti leggeri e mare tranquillo. Barometro alzato da 2 a 5 mill. Catania 767 mill., Moncalieri 772 mill. Venti fortissimi di scirocco in Norvegia. Mare grosso al nord della Gran Bretagna. Cielo coperto in diversi paesi dell'Austria. Neve a Vienna. Nel periodo decorso piogge in alcuni punti del versante Adriatico. Temperatura minima nella notte; un grado sopra zero a Firenze, ad Urbino e a Camerino; un grado sotto zero a Moncalieri. Il tempo si mantiene vario, dominando il buono. La temperatura diminuisce ancora.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,0	770,3	769,5	770,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	12,0	13,0	8,0
Umidità relativa...	96	83	75	83
Umidità assoluta...	7,11	8,69	8,33	6,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NE 3	Calma	Calma
Stato del cielo........	7. cirri	8. nebbioni alti e cirri	8. nebbia alta, strati	3. veli leggeri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,5 C. = 10,8 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0............	1° semestre 1878	—	—	77 80	77 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0............	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64........	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 75
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1877	—	—	80 80	80 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale................	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° luglio 1877	500 —	250 —	438 50	438 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano..................	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette..............	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas...............	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	108 90	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 84	21 82	— —
Sconto di Banca...........	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 80 17 1/2 fine.

Prestito Rothschild 80 80.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

47ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 novembre 1877. 6099

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
Prodotti della Settimana.								
1877	211,323 81	8,077 00	52,265 46	176,470 07	2,300 00	450,436 34	1,446 00	311 51
1876	201,764 32	7,743 62	51,876 53	236,629 68	3,142 05	501,156 20	1,446 00	346 58
Differenze 1877	+ 9,559 49	+ 333 38	+ 388 93	— 60,159 61	— 842 05	— 50,719 86	»	— 35 07
Dal 1° Gennaio.								
1877	9,211,636 23	304,052 57	1,953,106 48	8,528,028 17	121,667 42	20,118,490 87	1,446 00	13,913 20
1876	9,069,177 81	289,251 65	2,007,859 58	8,110,446 33	106,405 34	19,583,140 71	1,446 00	13,542 97
Differenze 1877	+ 142,458 42	+ 14,800 92	— 54,753 10	+ 417,581 84	+ 15,262 08	+ 535,350 16	»	+ 370 23

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1877	87,811 60	2,445 85	9,455 20	67,548 80	4,816 79	172,078 24	1,141 00	150 81
1876	70,175 49	2,390 74	10,524 47	83,770 45	1,961 49	168 822 64	1,063 00	158 82
Differenze 1877	+ 17,636 11	+ 55 11	— 1,069 27	— 16,221 65	+ 2,855 30	+ 3,255 60	+ 78 00	— 8 01
Dal 1° Gennaio.								
1877	3,200,964 27	83 413 00	449,251 00	2,641,918 97	244,949 68	6,620,496 92	1,101 67	6,009 51
1876	2,947,798 40	76 412 13	399,687 06	2,016,045 46	77,909 51	5,517,852 56	996 76	5,535 79
Differenze 1877	+ 253,165 87	+ 7,000 87	+ 49,563 94	+ 625,873 51	+ 167,040 17	+ 1,102,644 36	+ 104 91	+ 473 72

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, dietro analogo ricorso presentato dal sig. Crida Francesco fu Luigi, residente a Mercenasco, con decreto 28 novembre ultimo dichiarò essere il ricorrente unico e legale proprietario della cartella di deposito di lire 1000, col n. 381, in data 1° gennaio 1849, intestata al sig. Crida notaio Francesco, di Strambino, e vincolata per malleveria del signor Crida Savino, già esattore di Ronco.

Quanto sovra si rende noto a termini dell'art. 111 della legge 8 ottobre 1870, n. 5943.

Ivrea, 9 dicembre 1877.

6216 De Marchi c° c°.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara, per tutti gli effetti di legge che, avendo il signor conte Vincenzo Ubertini cessato di essere il suo mandatario generale per renunzia fatta spontaneamente nel dì 8 novembre 1877, dovranno aversi come nulli e di niun effetto quegli atti che si fossero compiuti in detta qualità dal medesimo signor conte Ubertini dopo l'epoca suenunciata.

Arezzo, 4 dicembre 1877.

6217 Talete Albi.

PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTÀ DI MARCIANISE

Estrazione del 1° dicembre 1877.

Numero della Obbligazione estratta: **690.**

Marcianise, 2 dicembre 1877.

6167 *Il Sindaco:* G. B. ARGENZIANO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

8ª Estrazione delle Azioni (Anno 10°)

eseguitasi in seduta pubblica il 9 dicembre 1877, rimborsabili in lire 500 dal 2 gennaio 1878 verso esibizione delle azioni munite delle cedole semestrali non scadute.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 50 azioni estratte:

298 555 600 802 831 1430 1486 1551 1890 1897 2043
2064 2560 2598 2694 2778 2848 2915 3083 3348 3679 3926
4123 4159 4221 4284 4300 4386 3678 4781 4810 4829 4857
4922 4929 4969 5337 5608 5725 6367 6548 6616 6624 6809
6974 7016 7288 7402 7413 7561

Firenze, 9 dicembre 1877.

6227 **Il Consiglio di Amministrazione.**

AVVISO. 6055

(3ª *pubblicazione*)

Il signor principe di Arianella Nicola Romaldo ha dichiarato essergli state rubate le seguenti cartelle di anticipazioni su rendita italiana fatte presso il Banco di Napoli, ed ha quindi chiesto i duplicati di tali cartelle.

Cartella n. 2168. Certificato nominativo di annue lire 550. Anticipo di lire 6200. 12 maggio 1877.

N. 3800. Cartella al portatore di lire 100. Anticipo di lire 1000. 30 agosto 1877.

N. 3916. Cartella al portatore di lire 1000. Anticipo di lire 11,000. 6 settembre 1877.

N. 4014. Cartella al portatore di lire 250 Anticipo di lire 2500. 19 settembre 1877.

Se qualcuno abbia opposizione a produrre per tal rilascio di duplicati, lo dichiari al Banco di Napoli.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, all'udienza del giorno 14 gennaio 1878, ad istanza dell'ecc.ma Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, rappresentata dall'avvocato proc. Cesare Lanzetti, in danno di Pasquale Rossi del fu Quinidio, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, alle condizioni descritte nel bando di vendita, a chiunque ostensibile nella cancelleria del tribunale civile di Roma:

1. Fondo rustico, posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marciano o Marisano, segnato in mappa al n. 275, della quantità di ettari uno, are 14 e cent. 80.

Si pone all'incanto per il prezzo di lire 2810.

2. Vano terreno già ad uso di forno posto in Nazzano, via del Fosso, civici nn. 78 e 79, segnato in mappa al n. 148.

Si pone all'incanto per il prezzo di lire 380.

Roma, li 11 dicembre 1877.

6192 Avv. Cesare Lanzetti proc.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

SUNTO.

A richiesta del Manicomio e suo deputato amministratore sig. Vincenzo cav. Tommasini, domicilio eletto via Monserrato, n. 154, presso il procuratore Antonio Sellini da cui è rappresentato,

Si deduce a notizia del signor Riccardo Grifoni, d'incognito domicilio, che a di lui carico da me sottoscritto usciere si è proceduto a pignoramento presso l'ill.mo signor sindaco di Roma per lire 525 sorte principale e spese giudiziali in forza di sentenza del pretore del 3°, oggi 4° mandamento di Roma 15 settembre, e pubblicata addì 19 detto mese 1872, registrata ecc., e seguita da precetto, citandosi il detto sig. sindaco e lo stesso signor Riccardo Grifoni a comparire nella udienza che terrà il pretore di questo 1° mandamento addì 9 gennaio 1878, ore dodici meridiane, il primo per emettere dichiarazione, l'altro per assistervi se lo crede; sentenza di assegnazione, spese protestate.

Roma, 13 dicembre 1877.

6226 Ganorra Luigi usciere.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del ventotto novembre corrente la signora Vergari Filomena, vedova di Settimio Bartolini, ha dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata da Alessandro Censi fu Paolo, da Cisterna, morto in Roma il diciotto aprile di quest'anno, con testamento esistente in atti del notaio Venuti.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 29 novembre 1877.

6201 Il vicecanc. Adolfo Moneta.

N. 65.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno VENTINOVE del mese di dicembre 1877, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice, posta in Roma in via degl'Incurabili, civico n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta, nel suo ufficio, posto nella stessa via degl'Incurabili, civico numero 5-B, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta non meno del 10 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che unitamente ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
184	Monastero di Santa Pudenziana	Porzione di orto ossia area fabbricabile, posta in Roma in via di Santa Pudenziana, civico numero 159, distinto in catasto al nº 476 2ª porzione, della mappa del rione I Monti, e limitato nel tipo annesso al capitolato dalle lettere D, C, E, F, L, M, D. La sua superficie è di metri 40 40 per metri 14 20, pari a metri quadrati 574 (cinquecentosettantaquattro). Confina con la via suddetta, con le altre porzioni dell'orto medesimo (lotti 182 e 183), e con la proprietà riservata alla Giunta Liquidatrice. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (lotto 183) ed al pian terreno e 2º piano della contigua casa (lotto 181) a Savo Zagari fino al 31 marzo 1882 per locazione privata del 29 marzo 1873, quota di corrisposta proporzionale a questo lotto annue lire 150 (centocinquanta). La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	12,000	1,200	100

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e nella misura come si posseggono dall'Ente e si godono dagli attuali conduttori, con tutte le servitù, in specie di quelle di pascere e legnare, dalle quali fossero gravati, benchè non si trovassero indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato.

Le scorte, attrezzi ed altre cose mobili, che si trovassero nei fondi, saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 10 dicembre 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo Masotti.

6207

N. 232.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 31 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Massa avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale Spezia-Reggio n. 23, in provincia di Massa, compreso fra l'incontro della Via di Rometta, presso il ponte sull'Aulella sotto Soliera ed il valico del Cerreto, esclusa la traversa di Soliera, della lunghezza di metri 26,140 25, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 11,250.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Massa.

La manutenzione, prevista in progetto a cominciare dal 1º ottobre 1877, principierà dal giorno effettivo della consegna della strada e durerà fino al 30 settembre 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 365 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 dicembre 1877.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

6184

SALINE DI BARLETTA NELLA PROVINCIA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 20 novembre 1877, l'appalto della fornitura di tremila metri cubi di legna da ardere, per lo Stabilimento Salifero in Saline di Barletta durante il biennio 1878-1879, venne deliberato al prezzo di lire 13 85 al metro cubo, e che su questo prezzo venne in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì il sovraindicato prezzo alla somma di lire 13 al metro cubo.

Su tale nuovo prezzo di lire 13 si terrà un ultimo incanto in questo stesso ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 27 dicembre 1877, con dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti.

Dall'Intendenza di Finanza di Foggia, addì 7 dicembre 1877.

6223 *Il Segretario:* BONELLO.

CITTÀ DI TRINO

Avviso di deliberamento per vendita di beni comunali.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che la pubblica gara per vendita di appezzamento di terreno comunale, diviso in settantasei lotti, di cui nell'avviso d'asta delli 8 novembre u. s., è stata oggi in parte provvisoriamente eseguita, essendosi aggiudicati li lotti: 1° per lire 1510 - il lotto 2° per lire 1300 - il lotto 5° per lire 1760 - il lotto 6° per lire 1950 - il lotto 7° per lire 2000 - il lotto 8° per lire 2020 - il lotto 9° per lire 2000 - il lotto 10° per lire 2020 - il lotto 11° per lire 2020 - il lotto 12° per lire 2000 - il lotto 13° per lire 1000 - il lotto 14° per lire 1000 - il lotto 15° per lire 1250 - il lotto 16° per lire 1330 - il lotto 17° per lire 1560 - il lotto 18° per lire 1510 - il lotto 19° per lire 1230 - il lotto 20° per lire 1400 - il lotto 21° per lire 1200 - il lotto 27° per lire 948 - il lotto 28° per lire 948 - il lotto 29° per lire 895 - il lotto 41° per lire 830 - il lotto 42° per lire 801 - il lotto 43° per lire 801 - il lotto 46° per lire 1030 - il lotto 47° per lire 1250 - il lotto 48° per lire 1350 - il lotto 49° per lire 1400 - il lotto 50° per lire 1590 - il lotto 51° per lire 1510 - il lotto 52° per lire 1800 - il lotto 53° per lire 1930 - il lotto 54° per lire 2010 - il lotto 55° per lire 2020 - il lotto 57° per lire 2000 - il lotto 58° per lire 1730 - il lotto 59° per lire 1250 - il gruppo di tre lotti aventi li numeri 74, 75 e 76 per lire 2895.

Che per tutti gli altri lotti l'asta rimase infruttuosa.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di aumento non minore del ventesimo ai preindicati prezzi, con facoltà di riunire vari lotti assieme purchè in ordine di numerazione progressiva, scadono alle ore quattro pomeridiane del giorno ventuno (21) andante mese.

Trino, 6 dicembre 1877.

Il Sindaco: Avv. CARLO VIALE.

6221 *Il Segretario:* A. GOVERNATO.

BANCA SICILIANA

Non essendosi trovata l'assemblea generale del 2 dicembre andante in numero legale per esaurire l'ultima delle materie poste all'ordine del giorno, i signori azionisti della Banca Siciliana, a mente dell'art. 36 dello statuto, sono convocati per la 3ª volta in assemblea generale per il giorno di domenica 13 gennaio 1878, alle ore 10 ant., nell'aula del Palazzo municipale per intendere al seguente ordine del giorno:

In 3ª Convocazione ordinaria

Proposta del Consiglio d'amministrazione, per la compra di 1500 azioni della Banca stessa.

In 1ª Convocazione ordinaria

Conversione delle azioni nominative al latore, riducendo il loro valore nominale da lire 500 a lire 300 già versate.

Messina, 10 dicembre 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MASSIMILIANO TISCHER.

6229

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 2 all'8 dicembre 1877.

6211

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	442	507	110,965 87	160,295 28
Depositi diversi	47	92	232,843 55	221,474 18
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	123,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	5,000 »	6,910 50
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	80 »	981 79
Somme	......	......	471,889 42	389,661 75

CITTÀ DI TRINO

AVVISO D'ASTA in seguito ad infruttuoso 1° esperimento.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta su vendita di alcuni dei beni comunali di cui in primo avviso delli 8 novembre u. s.,

Si procederà nel giorno di sabato 29 andante mese, alle ore 9 antim., nanti questo sindaco, o chi per esso, ad un secondo pubblico incanto, col metodo della candela, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la vendita dei seguenti lotti rimasti senza offerta nel primo esperimento, e così:

Lotto	Prezzo perit. L.	Lotto	Prezzo perit. L.
Il lotto 3 sul prezzo perit. di L.	1045 85	Il lotto 40 sul prezzo perit. di L.	793 55
» 4 » » »	960 80	» 44 » » »	772 95
» 23 » » »	927 75	» 45 » » »	802 75
» 32 » » »	823 05	» 60 » » »	1196 80
» 33 » » »	786 20	» 61 » » »	1151 50
» 34 » » »	786 20	» 63 » » »	1151 50
» 35 » » »	793 55	» 64 » » »	955 25
» 36 » » »	793 55	» 65 » » »	852 95
» 37 » » »	793 55	» 67 » » »	702 60
» 38 » » »	793 55	» 68, 69 e 70 » » »	2640 60
» 39 » » »	793 55	» 71, 72 e 73 » » »	2526 75

E verrà pure esperimentata una nuova asta per la vendita dei seguenti lotti che ebbero ad ottenere una sola offerta, in base all'offerta stessa, e così:

Lotto	Prezzo offerto L.	Lotto	Prezzo offerto L.
Lotto 22 sul prezzo offerto di L.	1000 »	Lotto 26 sul prezzo offerto di L.	938 »
» 24 » » »	937 75	» 31 » » »	888 »
» 25 » » »	938 »	» 62 » » »	1113 »

Le condizioni per la vendita sono visibili nelle ore d'ufficio nella segreteria municipale.

Le offerte non saranno minori di lire due.

L'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo a cui saranno aggiudicati i lotti di beni sovra citati potrà essere fatto nei 15 giorni successivi a quello dell'incanto come avanti stabilito.

Trino, 7 dicembre 1877.

Il Sindaco: Avv. CARLO VIALE.

6220 *Il Segretario:* A. GOVERNATO.

AVVISO.

Gli azionisti della Società Bacologica Astigiana sono convocati in assemblea generale pel giorno ventinove dicembre corrente, alle ore quattro pomeridiane, nel locale della Banca Agricola Astigiana, per discutere e deliberare: Sulla nomina del presidente dell'assemblea — Sulla relazione del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione 1876-77 — Sulla relazione dei signori sindaci ed approvazione del bilancio — Pel rinnovamento parziale del Consiglio di amministrazione in sostituzione dei signori consiglieri scadenti per turno Borgnini commendatore avvocato Carlo, Moriondo Isidoro, Musso Giuseppe e per la elezione dei sindaci annuali.

NB. Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che due giorni prima dell'adunanza avranno depositato almeno due azioni alla Banca Agricola Astigiana.

Asti, 1° dicembre 1877.

6222 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'Asta.

Essendosi questo giorno proceduto allo affitto dei dazi consumo per gli anni 1878 al 1880, ne è rimasto aggiudicatario Gaetano Gioja per l'annuo estaglio di lire 141,100.

Chiunque voglia presentare offerte di miglioramento del ventesimo rimanè stabilito a tutto il dì 16 corrente alle ore 12 meridiane.

Gli aspiranti dovranno unitamente alla offerta esibire la cauzione di L. 7055 in contanti o cuponi al latore, e L. 1600 per tutte le spese di tassa e subasta.

Le condizioni sono visibili presso la segreteria comunale.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Si fa salva la superiore approvazione.

Le spese degl'incanti deserti sono a carico dell'aggiudicatario.

Pozzuoli, 10 dicembre 1877.

Visto — *Il Sindaco:* GIOVANNI DE FRAJA.

6215 *Il Segretario:* PASQUALE SOMMELLA.

(3ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Novembre 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 85,820,479 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,652,675 22	
	id. id., id. maggiore di 3 mesi	» 742,336 89	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 192,585 81	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,468,716 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 65,056,313 92
Anticipazioni			» 29,398,000 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,820,178 64	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 50,958 49	» 19,871,137 13
Crediti			» 19,639,464 10
Sofferenze			» 5,632,447 56
Depositi			» 10,862,917 46
Partite varie			» 15,673,860 62
	Totale		L. 251,954,620 78
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,412,911 18
	Totale generale		L. 255,367,531 96

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,584,337 64
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 113,127,600 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 59,299,427 82
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,379,693 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,862,917 46
Partite varie	» 14,366,040 97
Totale	L. 249,632,208 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,735,323 96
Totale generale	L. 255,367,531 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,668,997 60
Bronzo	» 6,205 85
Biglietti consorziali	» 60,754,535 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,390,741 »
Totale	L. 85,820,479 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	427,074	L. 21,353,700 »
da L. 100	431,768	» 43,176,800 »
da L. 500	66,557	» 33,278,500 »
da L. 1000	13,502	» 13,502,000 »
Totale		L. 111,311,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	355,628	177,814 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 803	» 1,606 »
» 5	» 96,862	» 484,310 »
» 10	» 17,654	» 176,540 »
» 20	» 29,204	» 584,080 »
» 250	» 1,531	» 382,750 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,500 »
	Totale	L. 113,127,600 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 113,127,600 » è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 81,429,738 95 { la circolazione L. 113,127,600 » e gli altri debiti a vista » 59,299,427 82 } L. 172,427,027 82 è di uno a 2 11

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,450,417 29.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente** SACCHI.

Per copia conforme. **Il Segretario Generale** G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello.

6198

REGIA PRETURA
del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Enrichetta Tantini vedova del cav. Bartolomeo Adami, domiciliata in Roma, ora dimorante in Firenze, a mezzo di mandatario speciale, nell'interesse anche della propria figlia Ada, minorenne, avuta in costanza di matrimonio coll'Adami, ha oggi qui dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal marito e padre rispettivo, morto qui in Roma, via Giubbonari, n. 30, senza testamento conosciuto.

Roma, 4º mandamento, 12 dicembre 1877.

6219 Luigi Turci.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 24 novembre 1877 il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzava il signor Giovanni Bono fu Michele, concessionario vetture pubbliche in Carignano, ad esigere dalla Intendenza di Finanza in Cuneo lire cinquecento dal suo autore depositate per ottenere la libertà provvisoria di certo Magala Antonio, in forza di ordinanza 16 ottobre 1866 della Camera di consiglio presso il tribunale di Saluzzo.

Tale pubblicazione si fa per gli effetti che di legge.

6218 Turino sost. Revel proc. cº.

ISTANZA
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*).

Chiolero Ignazio del fu Giuseppe, residente in Altezzano, ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto in data 14 febbraio 1877, ha ricorso al tribunale civile di Torino perchè sia dichiarata l'assenza di Giacomo Francesco Chiolero, nato a Ceres il 12 settembre 1768.

Il tribunale di Torino con ordinanza in data 1º maggio 1877 ha ordinato che si assumessero sommarie informazioni onde accertare l'epoca da cui il Chiolero Giacomo Francesco si assentò dal suo paese, nè si siano più avute notizie del medesimo. Con successivo decreto in data 22 giugno 1877 ha ordinato che la domanda di dichiarazione d'assenza del sunnominato Chiolero Giacomo Francesco, già residente in Altezzano (Veneria Reale), venga notificata, pubblicata ed inserta nelle forme e per gli effetti di cui all'art. 23 Codice civile.

Torino, 3 dicembre 1877.

6175 Thorosano Agostino proc.

Cassa di Risparmi di Arezzo.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 14963, sotto il nome di Scartoni Luigi, per la somma di lire 97 22.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto, sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 8 dicembre 1877.

6154 Luigi Scartoni.

FALLIMENTO
di Benedetto Mariano, *commerciante, domiciliato a Frascati.*

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento suddetto è stato fissato il giorno 4 prossimo gennaio 1878, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Sono convocati quindi per detto giorno i creditori di esso fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento.

Roma, 10 dicembre 1877.

6208 Il vicecanc. O. Giordano.

Camerano Natale, Gerente.

Roma — Tip. Eredi Botta.